



pininfarina

PININFARINA S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Ai sensi dell'articolo 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionali)

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/03/2017)

(Sito web: www.pininfarina.com)

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag.	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag.	4
a) Struttura del capitale sociale	pag.	4
b) Restrizioni al trasferimento dei titoli	pag.	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag.	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	pag.	4
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag.	5
f) Restrizioni al diritto di voto	pag.	5
g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF	pag.	5
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	pag.	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag.	9
- Aumenti di capitale		
- Autorizzazioni ad acquisto azioni proprie		
l) Attività di direzione e coordinamento	pag.	9
- Indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto		
- Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ed alle modifiche dello statuto		
3. COMPLIANCE	pag.	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag.	10
4.1 Nomina e sostituzione	pag.	10
- Modifiche statutarie		
- Piani di successione		
4.2 Composizione	pag.	11
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	pag.	13
4.4 Organi delegati	pag.	14
- Amministratori delegati		
- Presidente del Consiglio di Amministrazione		
- Comitato esecutivo		
- Informativa al Consiglio		
4.5 Altri consiglieri esecutivi	pag.	15
4.6 Amministratori indipendenti	pag.	15
4.7 Lead Independent Director	pag.	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag.	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag.	17
7./8. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	pag.	17
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag.	18
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag.	18

11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pag.	19
	11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag.	19
	11.2 Responsabile della funzione di internal audit	pag.	19
	11.3 Modello Organizzativo (ex D.Lgs. 231/2001)	pag.	20
	11.4 Società di Revisione	pag.	21
	11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.	21
	11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag.	21
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag.	21
13.	NOMINA DEI SINDACI	pag.	21
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	23
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag.	24
16.	ASSEMBLEE	pag.	24
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag.	25
	Comitato per le operazioni con parti correlate		
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag.	25
	ALLEGATO 1 - Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	pag.	26
	Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag.	28
	Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	pag.	30

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Pininfarina ha il core business nel settore automobilistico e quindi nella collaborazione articolata con i costruttori. Esso si pone come partner globale offrendo un apporto completo allo sviluppo di un nuovo prodotto attraverso le fasi di design, progettazione, sviluppo, industrializzazione e costruzione di piccole serie, fornendo queste diverse capacità anche separatamente e con grande flessibilità.

Il Gruppo è localizzato in Italia, Germania, Cina e Stati Uniti e vende principalmente in Italia e Germania.

La Capogruppo Pininfarina S.p.A. ha sede sociale in Torino Via Bruno Buozzi 6.

Pininfarina S.p.A. è una società quotata alla Borsa Italiana dal 1986 e che ha una struttura di governance secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionali.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL TUF N. 58/1998 ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2016

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società sottoscritto e versato ammonta ad euro 30.166.652 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna.

Esse sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	30.166.652	100%	Borsa Italiana	
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli

Si ricorda che in seguito agli accordi di ristrutturazione del debito finanziario del 2008 le azioni di Pininfarina S.p.A. precedentemente possedute dall'azionista di maggioranza Pincar S.r.l. in liquidazione (**Pincar**) - 76,062% del capitale sociale - furono gravate da pegno a favore degli Istituti Finanziatori. Con la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e del nuovo Accordo di ristrutturazione del debito finanziario - avvenuta in data 30 maggio 2016 - le azioni precedentemente possedute da Pincar S.r.l. in liquidazione sono state cedute alla PF Holdings BV (società del gruppo Mahindra) ed il pegno a favore degli Istituti finanziari è stato cancellato. Al 31 dicembre 2016 non risultano quindi restrizioni al trasferimento dei titoli riguardanti l'azionista di maggioranza.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni ricevute, i soggetti che detengono una partecipazione "rilevante" superiore al 5% del capitale sociale, sono di seguito elencati:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
PF Holdings BV	22.967.914	76,137	76,137

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non risultano restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF

In data 3 maggio 2016, TECH MAHINDRA LIMITED, società di diritto indiano, con sede legale in Gateway Building, Apollo Bunder, Mumbai 400001, India ("TechM") e MAHINDRA & MAHINDRA LIMITED, società di diritto indiano con sede legale in Gateway Building, Apollo Bunder, Mumbai 400001, India ("M&M") hanno sottoscritto un contratto di *joint venture* e patto parasociale disciplinato dalla legge indiana (il "Contratto"), al fine di realizzare, attraverso una società-veicolo di diritto olandese (la "SPV"), l'acquisizione della partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di Pininfarina S.p.A. ("Pininfarina" o la "Società") e regolamentare i loro reciproci rapporti e impegni quali azionisti della SPV.

L'acquisizione della partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di Pininfarina da parte di TechM e M&M era già prevista da un contratto di acquisizione e investimento, concluso in data 14 dicembre 2015 (lo "SPA") da TechM e M&M, quali società acquirenti ed investitori, con Pincar S.r.l. in liquidazione, quale società venditrice. L'efficacia dello SPA era subordinata ad alcune condizioni sospensive, tra cui la piena efficacia dell'accordo sottoscritto da Pininfarina in esecuzione di un piano di risanamento attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Pincar S.r.l. in liquidazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, contestualmente sottoscritti con i rispettivi istituti finanziari creditori/finanziatori.

In tale contesto, al fine di perfezionare l'acquisizione prevista dallo SPA, TechM e M&M hanno entrambe designato la SPV, denominata PF Holdings B.V., quale società acquirente della partecipazione di maggioranza nella Società ed hanno contestualmente regolato, nel Contratto, i loro reciproci rapporti con riferimento alle partecipazioni detenute nella SPV. La SPV ha assunto ed accettato incondizionatamente gli obblighi derivanti dallo SPA e ha aderito al contratto.

L'efficacia del Contratto era subordinata al preventivo rilascio delle necessarie autorizzazioni (tra cui, l'ottenimento dell'approvazione del finanziamento dell'acquisizione da parte della Reserve Bank of India, ovvero di apposite attestazioni degli organi di controllo di TechM e M&M volte a confermare che gli impegni finanziari assunti non eccedono i limiti fissati dalla *Reserve Bank of India* in relazione agli investimenti stranieri da parte di società indiane) e ad altre condizioni sospensive tipiche per questo genere di operazioni. In data 30 maggio 2016 si è verificata l'ultima delle condizioni sospensive cui era subordinato il contratto, che, per l'effetto è divenuto efficace. Di seguito vengono fornite le informazioni essenziali relative a tali previsioni contenute nel Contratto.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Contratto

Il Contratto riguarda la SPV, ovverosia PF Holdings B.V., società di diritto olandese che, per effetto della realizzazione delle operazioni contemplate nello SPA e nel Contratto ha acquisito il controllo di diritto ex art. 2359, comma 1, n. 1 c.c. e ex art. 93 TUF di Pininfarina, società di diritto italiano con sede legale in Via Bruno Buozzi n. 6, Torino, capitale sociale pari ad Euro 30.166.652, suddiviso in n. 30.166.652 di azioni ordinarie di nominali Euro 1 ciascuna, numero iscrizione nel registro delle imprese di Torino e P.IVA 00489110015.

Si precisa che il Contratto non ha ad oggetto Pininfarina e la sua *governance*; viene infatti espressamente precisato che, nonostante tutto quanto previsto dal Contratto, i processi decisionali di Pininfarina e delle sue società controllate saranno regolati in maniera indipendente in conformità con le disposizioni dei loro rispettivi documenti statutari.

2. Tipologia di pattuizioni parasociali

Il Contratto contiene pattuizioni relative all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea della SPV ai sensi dell'art. 122, comma 1 del TUF e pattuizioni concernenti il trasferimento delle azioni della SPV ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. b) e c) del TUF, nonché previsioni che potrebbero essere riconducibili a pattuizioni aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di una influenza dominante sulla SPV ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. d) del TUF.

3. Strumenti finanziari oggetto delle pattuizioni

Le pattuizioni contenute nel Contratto e descritte in questo estratto hanno ad oggetto tutte le azioni della SPV, che saranno detenute da TechM e M&M.

Subordinatamente al perfezionamento dell'acquisizione ai sensi dello SPA, la SPV sarà controllata da TechM e verrà ad acquisire a sua volta il controllo di diritto di Pininfarina.

4. Soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali

(i) TechM titolare del 60% del capitale sociale della SPV e (ii) M&M titolare del 40% del capitale sociale della SPV (le “Partecipazioni Concordate”) e (iii) la SPV che a seguito della designazione quale società acquirente della partecipazione di maggioranza della società ai sensi dello SPA, ha aderito al contratto

Azionisti	Numero di Azioni	Percentuali concordate
TechM	25.104.075	60%
M&M	16.736.050	40%
Total	41.840.125	100%

Si segnala che, tenuto conto che il Contratto prevede *inter alia* specifici obblighi di supporto finanziario alla SPV, nel caso di inadempimento da parte di uno degli azionisti della SPV agli obblighi di versamento di capitale, l'azionista non inadempiente avrà il diritto di compiere ogni sforzo ragionevolmente necessario per porre rimedio all'ammancato di capitale, inclusi eventuali finanziamenti che potrà erogare a sua discrezione e ai termini e alle condizioni ritenute da esso accettabili. Inoltre, l'azionista inadempiente, a scelta dell'azionista non inadempiente, potrà essere diluito in proporzione all'ammontare delle somme eventualmente erogate dall'azionista non inadempiente per sottoscrivere le azioni SPV non sottoscritte dall'azionista inadempiente. In tal caso, le Partecipazioni Concordate saranno corrispondentemente modificate per riflettere le proporzioni di partecipazione detenute dagli azionisti nel capitale sociale della SPV.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione prevista dallo SPA e dell'efficacia del Contratto, TechM ha acquisito il controllo esclusivo (ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 c.c.) della SPV e, indirettamente, di Pininfarina.

5. Contenuto delle pattuizioni

A) Previsioni inerenti l'organo amministrativo della SPV

Il Consiglio di Amministrazione della SPV è composto da 5 amministratori e gli azionisti hanno il diritto di nominare un numero di amministratori corrispondente alle Partecipazioni Concordate, o il numero ad esse più vicino possibile. Pertanto, alla data di efficacia del Contratto, TechM ha il diritto di nominare 3 amministratori e M&M ha il diritto di nominare 2 amministratori.

Fino a quando le Partecipazioni Concordate saranno pari o superiori al 20%, il Consiglio di Amministrazione della SPV sarà composto da più di 2 amministratori e ciascun azionista avrà il diritto di nominare almeno 1 amministratore. Il diritto dell'azionista di nominare almeno 1 amministratore verrà meno in caso di diminuzione della Partecipazione Concordata al di sotto della soglia del 20%.

Il Consiglio di Amministrazione della SPV approverà le delibere a maggioranza semplice. E' previsto un *quorum* costitutivo per le riunioni del Consiglio di almeno 2 amministratori. Inoltre, fino a quando la Partecipazione Concordata di un azionista sia superiore al 20%, il Consiglio non potrà approvare alcuna transazione, salvo che almeno 1 amministratore nominato da tale azionista sia presente.

B) Previsioni inerenti l'assemblea della SPV

Le delibere dell'assemblea della SPV relative a talune specifiche materie potranno essere approvate solo con voti favorevoli rappresentativi di almeno l'80% del capitale sociale, fermo restando che, nella misura in cui le materie elencate rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione, dovranno essere preventivamente sottoposte all'approvazione da parte dell'Assemblea Generale, con il suddetto *quorum* deliberativo dell'80% del capitale sociale.

Le materie sono:

(i) l'adozione, l'approvazione o la variazione di progetti per la cessione di azioni di Pininfarina da parte della SPV o l'acquisto di azioni proprie da parte di Pininfarina dalla SPV o la sottoscrizione di ulteriori azioni Pininfarina da parte della SPV, nell'ambito del *business plan* o del *budget* della SPV. Si precisa che la maggioranza rafforzata sarà applicabile solo con riferimento ai *business plan* o *budget* della SPV che includano solo gli investimenti stand-alone in Pininfarina e i profitti *stand-alone* attesi dall'investimento, mentre non sarà applicabile ove il *business plan* di Pininfarina sia consolidato nel *business plan* della SPV;

(ii) le richieste di iniezione di capitale da parte della SPV o di Pininfarina (fatta eccezione, con riferimento a Pininfarina, per quelle dovute in ragione delle riduzioni di capitale ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c.), o l'emissione o il consenso all'emissione di azioni della SPV;

(iii) l'assunzione di indebitamento finanziario ulteriore da parte della SPV o di Pininfarina, per un valore complessivamente superiore a Euro 5.000.000;

(iv) le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società o da Pininfarina non alle normali condizioni di mercato, di valore superiore ad Euro 2.000.000 all'anno;

(v) il riscatto o la riduzione/modifica del capitale della SPV e/o di Pininfarina;

(vi) la distribuzione di utili o l'emissione di azioni bonus, da parte della SPV e/o di Pininfarina;

(vii) la costituzione di nuove società controllate da Pininfarina che non siano contemplate nel *budget* annuale di Pininfarina e non siano altresì indicate nel *business plan* di Pininfarina;

- (viii) lo scioglimento, la liquidazione, la ristrutturazione, o l'istanza di fallimento, l'insolvenza, o altre strutture similari a protezione dei creditori, con riferimento alla Società o a Pininfarina;
- (ix) le modifiche (non previste da norme imperative) dello statuto della SPV o di Pininfarina;
- (x) le delibere inerenti l'approvazione o la modifica del bilancio della SPV o di Pininfarina, fermo restando che, nel caso in cui la disciplina applicabile preveda un termine per l'approvazione del bilancio, decorso tale termine la maggioranza dell'80% del capitale sociale della Società non sarà necessaria per l'approvazione;
- (xi) le modifiche (non previste da norme imperative) dei principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci, delle policy contabili o delle prassi o dei sistemi di *financial reporting* della SPV o di Pininfarina;
- (xii) l'avvio/cessazione di settori di *business* non previsti dal *business plan* della SPV o di Pininfarina;
- (xiii) qualsiasi strategia o *policy* organizzativa non contemplata dal *business plan* della SPV o di Pininfarina;
- (xiv) qualsiasi fusione, acquisizione, cessione, scissione o riorganizzazione, di o da parte della SPV o di Pininfarina, o l'investimento o la partecipazione in altre entità legali o *business* o qualsiasi aumento o diminuzione di qualsiasi partecipazione o interesse in qualsiasi entità legale o *business*, da parte della SPV o di Pininfarina;
- (xv) acquisti o cessioni di *business* o *asset* non contemplati dal *business plan* della SPV o di Pininfarina;
- (xvi) la quotazione, o la revoca dalla quotazione, in qualsiasi Borsa, della SPV o di Pininfarina;
- (xvii) qualsiasi investimento, spesa o impegno assunto dalla SPV o da Pininfarina, di valore superiore a Euro 3.000.000 all'anno, e non specificamente inerente al *business plan* della SPV o di Pininfarina;
- (xviii) l'erogazione di qualsiasi finanziamento (al di fuori dell'ordinario credito commerciale e di quanto contemplato dal *business plan* della SPV o di Pininfarina) da parte della SPV o di Pininfarina, di valore superiore ad Euro 3.000.000 per ciascuna operazione;
- (xix) l'assunzione o la revisione di qualsiasi onere o garanzia per le obbligazioni di terzi da parte di Pininfarina, di valore superiore ad Euro 5.000.000;
- (xx) la nomina o la revoca dei revisori della SPV o di Pininfarina;
- (xxi) contratti da sottoscrivere da parte della SPV o di Pininfarina, che siano: (i) contratti o impegni non alle normali condizioni di mercato e di valore superiore ad Euro 1.000.000 per singola operazione; (ii) patti di esclusiva o di non concorrenza o comunque limitativo, di valore superiore a Euro 2.000.000 per singola operazione; (iii) contratti che si pongano al di fuori dell'ordinario corso di *business*, di valore superiore ad Euro 1.000.000 per singola operazione;
- (xxii) il rilascio di qualsiasi consenso o rinuncia contrattuale, che implichi l'assunzione di obbligazioni o responsabilità da parte della SPV o di Pininfarina per un valore superiore ad Euro 5 milioni per qualsiasi esercizio finanziario;
- (xxiii) modifica della forma giuridica o fiscale della SPV o di Pininfarina;
- (xxiv) il rilascio di licenze o sub-licenze, o la ricezione, o il trasferimento di qualsiasi diritto di proprietà intellettuale della SPV o di Pininfarina, incluso qualsiasi marchio (registrato o meno), inclusa qualsiasi tecnologia, segreto commerciale o *know-how*, fatta eccezione per quelli realizzati in favore di produttori di equipaggiamenti originali (OEMs) automobilistici nel normale corso del business di Pininfarina;
- (xxv) l'avvio o la transazione di qualsiasi azione legale di natura non penale che possa potenzialmente provocare una perdita di valore superiore ad Euro 1.000.000 e qualsiasi azione penale, riguardante la SPV o Pininfarina, fatta eccezione per l'azione legale promossa dalla SPV nei confronti dei propri azionisti;
- (xxvi) qualsiasi misura/provvedimento che debba essere adottato dalla Società per soddisfare le richieste di finanziamento di Pininfarina.

Si precisa che, ai fini dell'elenco delle materie sopra riportato, ogni riferimento a Pininfarina deve essere interpretato come inclusivo di riferimento a qualsiasi società controllata da Pininfarina.

C) Previsioni inerenti il trasferimento delle azioni della SPV

(i) Periodo di Lock-up e Trasferimenti infragruppo consentiti

Salvo previo consenso scritto degli azionisti non cedenti, gli azionisti non potranno trasferire alcuna azione della SPV durante il periodo di *lock-up*, pari a due anni a decorrere dall'efficacia del Contratto.

Le limitazioni ai trasferimenti non si applicano ai trasferimenti effettuati nei confronti di una "Affiliata" di un azionista cedente (intendendosi per Affiliata qualsiasi entità controllante, controllata o sottoposta a comune controllo con l'azionista), a condizione che:

- la cessione non sia inammissibile ai sensi degli obblighi (regolamentari, contrattuali o di altro genere) assunti dagli azionisti ai sensi dello SPA o di accordi ancillari allo stesso;
- l'Affiliata stipuli un atto di adesione, assumendo su di sé gli obblighi previsti dal Contratto;
- l'Affiliata dimostri di non avere una capacità finanziaria inferiore a quella dell'azionista cedente e di essere manifestamente in grado di assolvere agli obblighi previsti dal Contratto o di beneficiare della garanzia assunta dall'azionista cedente con riferimento a tali obblighi;
- l'Affiliata si impegni a ritrasferire le azioni all'azionista cedente o ad altra Affiliata, nel caso in cui cessi di essere una Affiliata.

(ii) Diritto di Prelazione e Diritto di Primo Rifiuto

Ove un azionista (l' "**Azionista Cedente**") riceva una proposta definitiva da un terzo ("**Offerente**") per il trasferimento delle azioni o di una loro porzione (le "**Azioni Offerte**"), l'Azionista Cedente dovrà trasmettere apposita comunicazione scritta (la "**Comunicazione di Offerta**") agli altri azionisti (gli "**Azionisti Non Cedenti**") che includa il prezzo per azione offerto dall'Offerente (il "**Prezzo d'Offerta**"), l'identità dell'Offerente, le modalità di pagamento e le altre condizioni di vendita.

Gli Azionisti Non Cedenti potranno, anche tramite persone da loro designate, acquistare tutte le Azioni Offerte al Prezzo d'Offerta, trasmettendo all'Azionista Cedente una apposita comunicazione scritta di accettazione entro 45 giorni lavorativi dalla data di ricezione della Comunicazione di Offerta. In caso di esercizio della prelazione da parte di più Azionisti Non Cedenti, ciascuno acquisterà le azioni in proporzione alle Partecipazioni Concordate o nella diversa misura tra loro concordata. Il trasferimento delle azioni dovrà essere perfezionato entro 45 giorni lavorativi dall'accettazione.

In caso di mancato esercizio della prelazione da parte degli Azionisti Non Cedenti, l'Azionista Cedente sarà libero di trasferire le Azioni Offerte all'Offerente ai termini ed alle condizioni indicate nella Comunicazione di Offerta ed al Prezzo d'Offerta entro 45 giorni lavorativi successivi alla scadenza del termine per l'accettazione della Comunicazione di Offerta, ferme le condizioni per i trasferimenti a terzi di seguito indicate e il diritto di co-vendita di cui al successivo punto (iii).

In ogni caso, la Parte Cedente non può trasferire azioni a terzi, salvo che tali terzi siano ritenuti parte idonea della *joint venture* dagli Azionisti Non Cedenti, sulla base di un giudizio ragionevole e dei seguenti criteri: a) che tale terzo sia solido e affidabile da un punto di vista finanziario e abbia dimostrato di essere in grado di finanziare, con le proprie risorse, gli obblighi di effettuare conferimenti di capitale previsti dal Contratto; b) che tale terzo non sia un concorrente di M&M, TechM o Pininfarina; c) che un rapporto d'affari con tale terzo non produca un significativo effetto negativo sul *brand* e sulla reputazione degli Azionisti Non Cedenti; e d) che tale terzo stipuli un atto di adesione, assumendo su di sé gli obblighi previsti dal Contratto.

(iii) Diritti di Co-vendita (Tag Along)

Gli Azionisti Non Cedenti, in aggiunta al diritto di prelazione di cui al precedente punto (ii) e sempre entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della Comunicazione di Offerta, potranno, mediante apposita comunicazione scritta, comunicare l'esercizio del diritto di trasferimento di un numero proporzionale di Azioni (le "**Azioni oggetto di Tag Along**") agli stessi termini e condizioni di cui alla Comunicazione di Offerta.

Se l'Offerente non è disposto ad acquistare le Azioni oggetto di Tag Along, l'Azionista Cedente non potrà perfezionare il trasferimento delle Azioni Offerte.

(iv) Opzione di Vendita (Put), Opzione di Acquisto (Call) e Diritto di Trascinamento (Drag-along)

In ipotesi di inadempimento del Contratto, sono previste talune opzioni di vendita o di acquisto ed un diritto di trascinamento, a beneficio degli azionisti non inadempienti.

In particolare, nel caso di inadempimento di obblighi sostanziali rilevanti previsti dal Contratto (salvo un periodo di grazia di 30 giorni lavorativi per rimediare all'inadempimento) ovvero in caso di inganno, frode, dolo, furto o appropriazione indebita nello svolgimento degli obblighi assunti verso la SPV e/o le sue società controllate, gli azionisti non inadempienti non saranno soggetti ai limiti al trasferimento delle proprie azioni e, inoltre, avranno il diritto di esercitare, a propria discrezione, uno dei seguenti diritti:

a) Opzione di Acquisto od Opzione di Vendita: entro 45 giorni lavorativi dalla data comunicazione di inadempimento (o alla scadenza del termine di 30 giorni per rimediare all'inadempimento), l'Azionista Non Inadempiente potrà comunicare l'intenzione di:

- acquistare, direttamente o per il tramite delle sue Affiliate, le Azioni dell'Azionista Inadempiente. Le Parti con il presente Contratto convengono espressamente che l'Azionista Non Inadempiente può cedere liberamente il proprio diritto (o una parte di esso) di acquistare le Azioni che riterrà opportune senza alcun obbligo da parte di tale(i) Persona(e) di divenire parte del presente Contratto o di adottare qualsiasi azione o pretesa che possa essere avanzata tra le Parti; ovvero

- cedere all'Azionista Inadempiente e/o alle sue Affiliate, le Azioni dell'Azionista Non Inadempiente.

b) Opzione di Cessione e Drag Along: l'Azionista Non Inadempiente/gli Azionisti Non Inadempienti avranno collettivamente il diritto, di cedere tutte le Azioni da loro detenute ad un terzo, mediante la nomina di una banca d'affari a spese dell'Azionista Inadempiente, per agevolare la cessione ad un prezzo accettabile per l'Azionista Non Inadempiente/gli Azionisti Non Inadempienti.

Nel caso in cui, come condizione di tale cessione, il terzo acquirente desideri acquistare tutte le altre Azioni detenute dall'Azionista Inadempiente (oltre alle azioni dell'Azionista Non Inadempiente/dagli Azionisti Non Inadempienti), l'Azionista Inadempiente dovrà vendere tutte le Azioni da esso detenute a tale terzo acquirente.

Al verificarsi di un c.d. evento di insolvenza in relazione a un azionista (i.e., fallimento, nomina di liquidatori, insolvenza, accordi con i creditori, cessazione delle attività imprenditoriali, etc.), gli Azionisti Non Inadempienti avranno il diritto di determinare il Trasferimento delle Azioni dell'Azionista Inadempiente in proprio favore o in favore di terzi, ai termini e alle condizioni che possano risultare accettabili per gli Azionisti Non Inadempienti, nonostante i limiti al Trasferimento previsti dal presente Contratto.

6. Durata del Contratto

Il Contratto non prevede un termine di durata.

Si precisa tuttavia che i limiti al trasferimento delle azioni di cui al paragrafo B)(i) hanno una durata pari a due anni a decorrere dall'efficacia del Contratto.

7. Deposito del Patto

Le pattuizioni relative ad Pininfarina di cui al Contratto sono state depositate presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino in data 6 maggio 2016 al n. 59218/2016.

8. Ulteriori informazioni

Il Contratto è disciplinato dalla legge indiana.

Il Contratto non prevede l'istituzione di alcun organo del patto parasociale.

Il Contratto non contiene obblighi di deposito delle azioni.

Il presente estratto è disponibile sul sito internet www.pininfarina.it.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Pininfarina S.p.A. o le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquisiscano efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamenti di controllo della società contraente.

Lo statuto della Società non prevede particolari disposizioni in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Aumenti di capitale

In data 21 novembre 2016 è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti la proposta di aumento del capitale sociale per un importo massimo pari ad Euro 26.532.528, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, in via scindibile e a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 (uno) cadauna, in regime di dematerializzazione, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli Azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, da liberarsi anche mediante compensazione di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Società. E' stato fissato al 31 luglio 2017 il termine ultimo per dare esecuzione al suddetto aumento di capitale e di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine. Si è inoltre conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: a) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale; b) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub a) – il numero massimo delle azioni di nuova emissione e il prezzo di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), tenendo conto, tra l'altro, al fine della determinazione di quest'ultimo, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari; c) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti in opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 luglio 2017.

Sempre in data 21 novembre 2016 è l'Assemblea ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, un Piano di incentivazione (Piano di Stock Option) che prevede l'attribuzione gratuita di diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie a dipendenti della Società (all'amministratore delegato e direttore generale e al chief financial officer) nel rapporto di un'azione per ogni diritto di opzione, al fine di incentivarne il conseguimento degli obiettivi aziendali e di aumentare la fidelizzazione nei confronti della Società. La proposta di Piano prevede che il numero complessivo massimo di Azioni da assegnare ai Beneficiari per l'esecuzione del Piano sia pari a 2.225.925. E' stata quindi attribuita al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla deliberazione del 21 novembre 2016, la facoltà ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, anche in più tranches, per un importo di massimi Euro 2.225.925, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del Codice Civile, mediante emissione di massime n. 2.225.925 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 (uno) cadauna, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e godimento regolare, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del piano di stock option 2016 – 2023, in conformità alle previsioni in esso contenute, al prezzo unitario di Euro 1,10.

Autorizzazioni ad acquisto azioni proprie

Alla data attuale non è in vigore nessuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

Pininfarina S.p.A., pur essendo controllata direttamente da PF Holdings SA, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile. PF Holdings è una

mera società veicolo di diritto olandese, priva di qualsiasi struttura operativa; non esiste alcuna procedura autorizzativa o informativa della Società nei rapporti con la controllante e, pertanto la Società definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici e operativi disponendo di un' articolata organizzazione in grado di assolvere a tutte le attività aziendali; la società dispone, inoltre, di un proprio, distinto, processo di pianificazione strategica e finanziaria e di capacità propositiva propria in ordine all'attuazione e all'evoluzione del business.

Indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un' offerta pubblica di acquisto

Si precisa che le informazioni richieste dal suddetto articolo sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ed alle modifiche dello statuto

Si precisa che le informazioni richieste dal suddetto articolo sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La presente relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017. Essa contiene le regole di Governo Societario che la Pininfarina si è data o che ha recepito nella sua veste di Società quotata, aderendo al Codice di Autodisciplina delle società quotate attualmente in vigore disponibile sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina: www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice2015. La presente relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è anche disponibile sul sito www.pininfarina.com (Finanza – Corporate Governance).

La Pininfarina S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance della capogruppo stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Le proposte all'assemblea dei soci di nomina alla carica di amministratore - accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del successivo paragrafo 4.6 - sono depositate presso la sede legale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'assemblea e messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima della data prevista per l'assemblea.

La quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste ai sensi dell'art. 144 quater del Regolamento Emittenti è pari al 2,5% del capitale sociale.

Lo Statuto societario (art. 15) prevede che non si tenga conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere e la durata in carica, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Al fine di assicurare l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti (ex art. 147-ter, comma 4, TUF) il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo della lista deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad

oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso tra loro in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non dovesse risultare conforme alla normativa (equilibrio tra i generi), gli ultimi eletti del genere più rappresentato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tenuto conto del loro numero progressivo, vengono, nel numero necessario ad assicurare il rispetto della predetta normativa, sostituiti dai primi candidati non eletti della medesima lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati di genere diverso l'assemblea assume le conseguenti necessarie deliberazioni.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno sottoscritto al momento di presentazione della candidatura una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed in particolare:

- di non versare in alcuna delle cause di cui all'art. 2382 del c.c.
- di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli art. 147 quinquies D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58
- di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 147 ter comma 4 del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ed inoltre gli amministratori candidati alla carica in veste di indipendenti hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sino a contraria deliberazione dell'assemblea gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile.

Modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono approvate dall'Assemblea degli azionisti a norma di legge. In base all'art. 21 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Oltre alle norme previste dal Testo Unico della Finanza, la Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione nominato dopo l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte del gruppo Mahindra in data 3 agosto 2016 non ha al momento adottato un Piano di successione degli amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2016; tutti i suoi membri appartenevano alla lista presentata dall'azionista di maggioranza PF Holdings B.V. – unica presentata – votata a maggioranza con n. 23.327.517 voti a favore, 1.300 astenuti e 1 voto contrario. Resterà in carica sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31/12/2018.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 21 marzo 2017 è composto da 9 Amministratori:

- | | |
|-------------------------------|--|
| - Paolo Pininfarina (4) | Presidente |
| - Silvio Pietro Angori (4) | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| - Manoj Bath | |
| - Romina Guglielmetti (2) (3) | Amministratore indipendente |
| - Chander Prakash Gurnani | |
| - Jay Itzkowitz (1) (2) (3) | Amministratore indipendente |
| - Licia Mattioli (1) (2) | Amministratore indipendente |
| - Sara Miglioli (3) | Amministratore indipendente |
| - Antony Sheriff (1) | Amministratore indipendente |

(1) Componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni

(2) Componenti del Comitato Controllo e Rischi

(3) Componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

(4) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica sino al 3 di agosto 2016 era la seguente: Paolo Pininfarina (P), Silvio Angori (AD), Gianfranco Albertini*, Edoardo Garrone, Romina Guglielmetti**, Licia Mattioli, Enrico Parazzini, Carlo Pavesio, Roberto Testore.

*Dimissionario con effetto dal 30/05/2016, sostituito da CP Gurnani del gruppo Mahindra;

**Dimissionaria dal 30/05/2016

Caratteristiche personali e professionali

Paolo Pininfarina – Nato a Torino il 28/08/1958. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Nel 1982 ha iniziato la propria attività presso la Pininfarina e nel 1983 ha sostenuto uno stage negli Stati Uniti presso la Cadillac a Detroit e successivamente in Giappone presso la Honda. Dal 1987 è Presidente e Amministratore Delegato della Pininfarina Extra S.r.l. Dal 1988 è membro del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina S.p.A., nel 2006 viene nominato Vice presidente e dal 12 agosto 2008 è Presidente. Da aprile del 2014 è Presidente della rete di imprese E.B.T. – Exclusive Brands Torino, di cui è Vicepresidente dal 2011. Dall’inizio del 2015 fa parte del Comitato Strategico LIDE Italia.

Silvio Pietro Angori – Nato a Castiglione del Lago (PG) il 29/06/1961. Laureato in Fisica Teorica all’Università “La Sapienza” di Roma ed ha conseguito un Master’s Degree of Business Administrations alla Booth School of Business dell’Università di Chicago. Dal 1989 ha lavorato come Ricercatore nel campo dell’Aerodinamica presso la Agusta Helicopters, nel 1990 è entrato nel Gruppo Fiat come responsabile per i programmi di “ricerca avanzata” finanziati da enti governativi nazionali e sovranazionali, nel 1994 è approdato in Arvin Meritor di Detroit dove è arrivato alla Vice presidenza e Direzione Generale della Divisione Commercial Vehicle Emissions. Dal 2007 è entrato nella Pininfarina S.p.A. per ricoprire la carica di Direttore Generale del Gruppo. Nell’agosto 2008 è cooptato nel Consiglio di Amministrazione, carica riconfermata dall’Assemblea degli Azionisti del 23/04/2009 e da tale data è Amministratore Delegato.

Manoj Bath – Nato a Mangalore, Karnataka, India il 16/03/1973. E’ esperto nel settore dell’information technology e dei servizi di ingegneria. Ha ricoperto diverse posizioni nelle funzioni di *corporate planning* e *development*, M&A, strategia e finanza di aziende operanti in detto settore, occupandosi, tra l’altro, di operazioni di *start-up* e di finanziamento per Perot System Corporation e HCL Perot System. Dal 2006 ricopre la carica di vice direttore finanziario e di responsabile globale del settore M&A e corporate planning di Tech Mahindra.

Romina Guglielmetti – Nata a Piacenza il 18 marzo 1973, è un avvocato esperta di corporate governance e diritto societario in società (quotate e non) e intermediari finanziari. Ha maturato significative esperienze in diritto societario, diritto bancario e dei mercati finanziari, compreso l’AIM. Svolge attività di consulenza societaria ordinaria e straordinaria, è specializzata in corporate governance assessment. Si occupa di temi giuridici relativi alla corporate governance di società quotate e pubbliche, è stata consulente del Ministero delle Pari Opportunità in materia di prima applicazione della L. n. 120/2011 sino al 31 dicembre 2015. E’ titolare di Starclx – Studio Legale Associato Guglielmetti. Dal 2007 al 2013 ha collaborato con lo Studio Santa Maria (del quale è stata partner). E’ stata altresì Of Counsel dello Studio Notarile Marchetti e Senior Associates dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo. E’ stata componente del Consiglio di amministrazione della Pininfarina dal 29/04/2015 al 30/5/2016 data in cui aveva rassegnato le dimissioni per motivi personali. E’ stata rieletta nel Consiglio di Amministrazione della Pininfarina dal 3/8/2016.

Chander Prakash Gurnani - Nato a Neemuch M.P., India il 19/12/1958. E’ ingegnere chimico laureato all’Istituto Nazionale di Tecnologia, Roukela. Ricopre la carica di amministratore delegato e direttore generale di Tech Mahindra. E’ dirigente d’industria con ampia esperienza nello sviluppo commerciale internazionale, *start up*, *turnarounds*, *joint ventures*, fusioni ed incorporazioni. In 32 anni di carriera ha ricoperto numerose posizioni apicali in HCL Hewlett Packard Ltd, Perot System (India) Ltd e HCL Corp. Ltd.

Jay Itzkowitz - Nato ad Ankara in Turchia il 27/02/1960 – Si è laureato in storia nel 1981 presso l’Università degli studi di Firenze, in letteratura e storia italiana medievale ad Harvard nel 1982 e in legge presso la Rutgers University School of Law di Newark, NJ J.D. nel 1985. Esperto, tra l’altro, di operazioni di fusioni ed acquisizioni internazionali, ha ricoperto la carica di direttore legale del Fox entertainment group di Los Angeles dal 1992 al 2000, di News International plc fino al 2001 e di Sky Global Networks, Inc. fino al 2002. Nel biennio 2003/2004 ha prestato la propria attività presso lo studio legale Hogal & Hartson, prima di diventare *partner* e *senior managing director* presso la Cantor Fitzgerald LP a Londra, in cui ha lavorato dal 2004 al 2013. Dal 2013 al 2016 è stato responsabile legale di Global Eagle Entertainment, Inc. e attualmente è vice presidente esecutivo di New York Hockey Holdings LLC

Licia Mattioli – Nata a Napoli il 10/06/1967, avvocato. Attualmente è Amministratore delegato della Mattioli S.p.A., azienda orafa, ed è particolarmente attiva nell’associazionismo industriale. Tra le diverse cariche ricoperte ricordiamo la Vice – Presidenza di Confindustria per l’internalizzazione e Attrazione Investimenti e la Vice presidenza della Compagnia di San Paolo. E’ membro del Consiglio Generale di Confindustria e del Consiglio di Territorio Nord Ovest

Unicredit, consigliere *European School of Management Italy (ESMI) Board*, ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SIAS SpA e della Camera di Commercio Italo-Cilena. E' componente del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina dal 29/04/2015.

Sara Miglioli - Nata a Brescia il 31/10/1970, si è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Parma nel 1993. Dopo la laurea in Legge entra a far parte dello studio legale Rampinelli. Dal 2003 è partner e responsabile della sede di Brescia di Osborne Clarke. Dal 2010 è abilitata a patrocinare presso la Corte di Cassazione. Ha conseguito una notevole esperienza nel settore delle operazioni immobiliari.

Antony Sheriff – Nato in Svizzera il 12/07/1963, si è laureato in ingegneria meccanica ed economica allo Swarthmore College, Pennsylvania (USA) nel 1985. Tra il 1988 e il 1994 ha lavorato come consulente direttivo presso McKinsey & Company Inc.. Dal 1996 ha lavorato in Fiat, prima come responsabile per Fiat Punto, Lancia Y e Fiat Barchetta, successivamente, tra il 1997 ed il 2001, come direttore sviluppo prodotto ed infine nel 2002 come vice presidente marketing e membro del comitato direttivo Fiat-Lancia. Tra il 2003 ed il 2013 ha ricoperto la carica di direttore generale e membro del consiglio di amministrazione di McLaren automotive Ltd. Attualmente è consulente di consigli di amministrazione e di comitati direttivi di società già operative o start up nel settore automotive e società di prodotti di lusso.

Alcuni degli attuali Amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, in dettaglio:

- **Romina Guglielmetti:** in altre società quotate è Consigliere indipendente di Tod's S.p.A. e Membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Amministratori indipendente; Consigliere indipendente di Servizi Italia SpA e Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con parti correlate e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni; Consigliere indipendente di Alba SpA e membro del Comitato operazioni con parti correlate; Sindaco effettivo di Enel SpA. Consigliere, presidente del Comitato remunerazioni e membro del Comitato Controllo Rischi di Banca Esperia SpA, Consigliere di Compass Banca SpA e di NTV SpA; Consigliere di MB Facta SpA.
- **C.P. Gurnani:** in altre società quotate è Amministratore delegato e Direttore generale di Tech Mahindra Ltd (quotata presso la borsa indiana), Presidente del Consiglio di amministrazione di Tech Mahindra Business Services e NASSCOM Ltd, amministratore di Tech Mahindra (Thailand) Ltd, Satyam Venture Eng., Services Private Ltd, Comvica Technologies Ltd, Mahindra Educational Institution e Doctor on call PTV Ltd.
- **Licia Mattioli:** in altre società quotate è consigliere SIAS SpA. E' inoltre AD Mattioli SpA, Vicepresidente Confindustria per l'Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti e Vicepresidente della Compagnia di San Paolo; è Consigliere ESMI, Confindustria, Territorio Nord-Ovest Unicredit e ICE.
- **Antony Sheriff:** è Presidente esecutivo e amministratore di Princess Yacht International plc, amministratore Rivian Automotive LLC e membro del comitato consultivo di Aeromobili sro e Rimac Automobili dd.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società tenuto conto degli impegni attuali e prospettici dei suoi membri e del fatto che sette consiglieri su nove non sono esecutivi.

Vista l'esperienza del settore di attività della Società, delle dinamiche aziendali e del quadro normativo di riferimento acquisita nei mandati precedenti dalla maggioranza dei membri del Consiglio, non è stato ritenuto utile l'avvio di un Induction Programme.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2016 si sono tenute dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione con una partecipazione media del 92% ed una durata media di circa 2 ore.

Il numero delle riunioni programmate per l'esercizio in corso è pari a 6 di cui 2 già tenute alla data di approvazione della Relazione.

Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma almeno trimestralmente, su convocazione del Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge, tutte le volte da questi giudicato necessario nonché quando sia fatta domanda scritta da almeno quattro consiglieri o dagli organi delegati.

Al fine di consentire agli amministratori di svolgere con cognizione di causa i loro compiti, la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, in riferimento diretto con il Presidente e l'Amministratore Delegato, si adopera perché gli

amministratori vengano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. Analoga informativa viene fornita ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per garantire che gli amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio si adopera affinché la documentazione e le informazioni siano trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo (normalmente dai tre ai cinque giorni lavorativi) rispetto alla data della riunione. Ai lavori del consiglio interviene su invito del Presidente chi ritenuto necessario per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani industriali e finanziari della Società e del Gruppo elaborati dalle strutture interne alla Capogruppo con l'ausilio delle società partecipate. La Capogruppo si fa promotrice della propria struttura di governo societario e fornisce indicazioni per quello delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo generale e contabile della Società e del Gruppo con particolare riferimento alle controllate Pininfarina Deutschland e Pininfarina Extra – in quanto dimensionalmente e strategicamente le più importanti – attraverso verifiche effettuate trimestralmente con il responsabile dell'Internal Audit, consulenti esterni e mantenendo un continuo scambio di informazioni con la Società di Revisione. L'andamento della gestione viene valutato ad ogni riunione di Consiglio sulla base delle indicazioni fornite dagli organi delegati e confrontando i dati consuntivi con quelli previsionali.

Il Consiglio determina, esaminate le proposte del Comitato per le nomine e le remunerazioni degli amministratori e dei direttori generali e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che svolgono particolari incarichi. Il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione è determinato in monte dall'assemblea ed è ripartito fra gli aventi diritto nelle proporzioni stabilite dallo stesso Consiglio.

Il Consiglio vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, le informazioni ricevute dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dagli altri amministratori nonché dai Comitati consultivi ed altresì confrontando l'andamento della gestione con le previsioni.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni più importanti della Società e del Gruppo; su alcuni argomenti concernenti materie ed importi rilevanti la competenza decisionale è collegiale. Sin dal 2010 il Consiglio ha approvato il Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate aggiornato in data 19 settembre 2016 a seguito delle modifiche societarie.

Il Consiglio ha stabilito limiti a talune operazioni particolarmente significative anche di tipo dimensionale oltre ai quali la competenza decisionale è collegiale. Oltre che parametri dimensionali, per la definizione di una operazione rilevante, si fa riferimento alle conseguenze di medio/lungo termine su grandezze patrimoniali e finanziarie come il patrimonio netto e la posizione finanziaria netta.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la sua adeguatezza in termini di composizione, dimensione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. Tale valutazione è stata effettuata la prima volta in sede di insediamento del consiglio dopo la nomina assembleare del 2016; la presenza di professionisti, imprenditori e top managers al suo interno ha sempre rappresentato la migliore garanzia di professionalità nei diversi ambiti di attività della Società e del Gruppo. Annualmente viene confermata la valutazione anche tenendo conto del tempo dedicabile da ciascun amministratore alle attività sociali; non sono stati utilizzati consulenti esterni. In sede di rinnovo del Consiglio, l'Organo uscente non aveva espresso particolari orientamenti agli azionisti sulle figure professionali eventualmente occorrenti per le ragioni di cui sopra.

L'Assemblea non ha modificato la previsione statutaria che non impone agli amministratori il divieto di non concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., non risultano comunque situazioni di criticità rispetto a questo ambito.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato Dott. Silvio Angori (chief executive officer) ha la delega per tutte le attività che non sono di competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione.

Non ricorrono i presupposti di "interlocking directorate".

Oltre a quelle di legge e previste dal Codice di Autodisciplina alcune materie sono di competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione, in sintesi:

- atti dispositivi di quote, azioni, aziende, rami di aziende, beni immobili o marchi il cui valore ecceda 2 milioni di euro;
- costituzione di pegni, ipoteche, mutui o gravami su beni aziendali il cui valore ecceda 2 milioni di euro;

- stipula di contratti il cui costo annuale ecceda 5 milioni di euro ad eccezione dei contratti di ingegneria il cui costo annuale ecceda 20 milioni di euro;
- operazioni di indebitamento finanziario superiori a 5 milioni di euro;
- concessioni di ogni garanzia, obbligatoria o reale per importi superiori a 2 milioni di euro.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali e contribuisce al pari con gli altri amministratori all'elaborazione delle strategie aziendali; è il legale rappresentante della Società.

Il Presidente non è l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Non è previsto un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono al Consiglio di Amministrazione, di norma nel corso delle sue riunioni, tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, e, tra queste, sulle operazioni atipiche o inusuali nonché in potenziale conflitto di interesse, incluse quelle con parti correlate.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, analoga informativa viene fornita al Collegio Sindacale, nei termini e con le modalità ivi previste.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Gli Amministratori esecutivi sono il Presidente, Ing. Paolo Pininfarina (anche Presidente e Amministratore Delegato della controllata Pininfarina Extra S.r.l.) e l'Amministratore Delegato, Dott. Silvio Angori.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, gli amministratori sono qualificati come indipendenti, avendo più riguardo alla sostanza che alla forma. In particolare sono qualificati come indipendenti quando:

- a) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto terzi, di partecipazioni azionarie nella Società
- b) non è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società o ente che, anche attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare un'influenza notevole;
- c) non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la società, le sue controllate, gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- d) non è e non è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei soggetti indicati al punto precedente;
- e) se non riceve o non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla società o da una società controllata, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento di amministratore non esecutivo dell'emittente, compresa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale;
- f) se non è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici (in questo caso la qualifica di indipendente è valutata singolarmente).
- g) se non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
- h) se non è socio o amministratore di una società o ente incaricato della revisione contabile;
- i) se non è stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Non costituiscono cause che inficiano il requisito dell'indipendenza dell'amministratore le seguenti fattispecie: la proposta e la nomina ad amministratore della Società con il voto favorevole dell'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società; la carica di amministratore della Società o di sue controllate ed i relativi compensi; l'appartenenza ad uno o più dei Comitati consultivi.

Si ritiene che l'indipendenza, come sopra definita, costituisca mezzo idoneo per efficacemente contemperare gli interessi delle varie componenti della base azionaria e rispondere alle aspettative dei mercati.

Il Consiglio ha valutato nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal codice in capo a ciascuno dei consiglieri eletti come tali.

Il Collegio Sindacale ha positivamente valutato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno – la prima volta nella prima riunione di consiglio seguente alla nomina assembleare - tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati sulla propria condizione e sulle risultanze della società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato qualora emergano variazioni rispetto a quanto comunicato in precedenza.

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione siedono cinque amministratori indipendenti (Avv. Guglielmetti, Mr. Itzkowitz, Avv. Mattioli, Avv. Miglioli e Mr. Sheriff) eletti come tali dall'Assemblea degli Azionisti del 3 Agosto 2016 e di cui si confermano le caratteristiche di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017 ha valutato che non sono emersi fatti o conflitti che possano pregiudicare l'indipendenza degli amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale ripartizione delle cariche e delle deleghe all'interno del Consiglio di Amministrazione è tale da non richiedere la nomina di un lead independent director.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione segue specifiche procedure per garantire la riservatezza delle informazioni confidenziali e privilegiate destinate agli amministratori, ai sindaci, all'alta direzione ed ai dipendenti o collaboratori che possono disporre di:

- informazioni aventi carattere confidenziale oppure
- informazioni privilegiate, cioè informazioni – non rese pubbliche e che riguardano uno o più emittenti di strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari – che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari ovvero sui prezzi di strumenti finanziari derivati connessi (informazioni cosiddette *price sensitive*).

Tali disposizioni vietano ai soggetti di cui sopra la comunicazione ad altri soggetti delle citate informazioni se non nell'ambito del normale esercizio del loro lavoro, della loro professione o delle loro funzioni.

Per quanto riguarda i dipendenti della società, l'applicazione puntuale dell'art. 115 bis del T.U.F. (Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) unita ad una costante azione informativa, appaiono sufficienti a monitorare il mantenimento della riservatezza di tali informazioni.

L'Amministratore Delegato sovrintende alla corretta gestione ed alla comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni privilegiate, cioè delle informazioni – non rese pubbliche e che riguardano uno o più strumenti finanziari emessi da Pininfarina – che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari (*price sensitive*).

Particolare attenzione viene posta nell'evitare situazioni di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo I del D.Lgs. 58/98 e dal Titolo VII della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni.

E' stato quindi istituito un registro dei soggetti che hanno accesso alle informazioni privilegiate secondo l'art. 115 bis del TUF.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

Dette comunicazioni vengono rese disponibili, sul sito *web* di Pininfarina.

Di norma, le comunicazioni vengono effettuate, d'intesa con l'Amministratore Delegato, dalle seguenti funzioni della Società:

- Segreteria Societaria: per le comunicazioni alle autorità ed agli azionisti;
- Ufficio Comunicazione e Immagine: per le comunicazioni alla stampa;
- Investor Relations: per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, ed a rispettare le procedure di cui sopra per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Per quanto riguarda i dipendenti della società è attiva una procedura che disciplina operativamente la divulgazione di dati (di natura tecnica o di business) che potrebbero risultare "price sensitive".

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno dei Comitati consultivi.

La costituzione e l'attività dei Comitati consultivi lascia fermo il principio dell'unitarietà organica del Consiglio di Amministrazione e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato per le operazioni con parti correlate, eleggono il proprio Presidente e si riuniscono su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione avviene mediante comunicazione scritta - anche per fax o posta elettronica - almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza almeno 24 ore prima.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di amministrazione. E' stato costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazioni - formato da tre amministratori indipendenti - visto il numero dei consiglieri, delle loro caratteristiche e della dimensione della Società.

7/8 COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Il Comitato per le nomine e remunerazioni degli amministratori formula proposte al Consiglio di Amministrazione nei casi in cui il Consiglio stesso sia chiamato a sostituire uno o più amministratori - anche indipendenti - venuti a mancare oppure nei casi in cui al Consiglio stesso sia richiesto di predisporre proposte di nomina degli amministratori all'assemblea dei soci. Esso formula inoltre proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche.

Nella formulazione delle proposte, il Comitato tiene conto degli incarichi già assunti dai candidati alla nomina di amministratore.

Il Comitato formula altresì proposte al Consiglio di Amministrazione sulla nomina di amministratori a componenti degli altri Comitati consultivi, qualora il Consiglio non vi provveda direttamente.

Il Comitato svolge inoltre funzioni consultive in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio ed in merito alle figure professionali ritenute opportune.

Il Comitato, eletto dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016, ha un presidente ed è composto da tre amministratori indipendenti.

I componenti il Comitato Nomine e Remunerazioni sono i seguenti:

- Antony Sheriff (P)
- Jay Itzkowitz
- Licia Mattioli

Il Comitato dal 1° gennaio al 3 agosto era composto da: Edoardo Garrone (P), Carlo Pavesio e Roberto Testore.

Ai lavori del Comitato può intervenire - senza diritto di voto - il Collegio Sindacale nonché, su invito, chi altri ritenuto necessario dal Comitato stesso.

Per quanto riguarda le funzioni consultive in materia di remunerazioni due componenti del Comitato possiedono un'esperienza adeguata in materia finanziaria. Gli amministratori si astengono dal partecipare alla riunione del comitato in cui viene formulata la proposta al Consiglio relativa alla propria remunerazione.

Il Comitato propone la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Periodicamente il Comitato valuta l'adeguatezza e la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione ai soggetti di cui sopra avvalendosi delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Vengono inoltre proposti obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Le riunioni del comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso del 2016 il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 3 volte con una partecipazione dell'89% circa.

Non è stato definito un budget specifico di spesa a disposizione del Comitato.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sono rese mediante la "Relazione sulla remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, eletto in seno al Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016, è composto da tre amministratori indipendenti, e precisamente:

- Romina Guglielmetti (P)
- Jay Itzkowitz
- Licia Mattioli

Dal 1° gennaio al 3 agosto 2016 il Comitato era composto da: Roberto Testore (P) Romina Guglielmetti* e Licia Mattioli; (* dimissionaria dal 30/05/2016).

I componenti del Comitato possiedono adeguata esperienza in materia finanziaria, contabile e di gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato partecipano – senza diritto di voto – il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il responsabile dell'internal audit, nonché, su invito, gli amministratori esecutivi, esponenti della società di revisione e chi altri ritenuto necessario dal Comitato stesso.

Nel corso del 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 1 volta, con una percentuale di partecipazione del 66% ed una durata di circa due ore. La riunione è stata regolarmente verbalizzata.

Per quanto riguarda il 2017 le riunioni programmate sono 3 di cui una già avvenuta alla data.

Nello svolgimento delle sue funzioni il comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno.

In particolare, il comitato:

- a) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- b) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili anche del bilancio consolidato;
- c) esprime su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esamina il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'internal audit nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- g) riferisce al Consiglio sull'attività svolta dal Comitato stesso e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Le attività svolte nel 2016 hanno riguardato tutti i punti sopra elencati.

Le riunioni del comitato vengono regolarmente verbalizzate, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Non è stato definito un budget specifico di spesa a disposizione del Comitato.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno affinché esso abbia il compito di realizzare gli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- affidabilità delle informazioni;
- conformità alle leggi ed ai regolamenti (ed alle direttive interne) in vigore;
- natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, nell'ambito del Piano Industriale e Finanziario in vigore;

in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria - ex art. 123 bis, comma 2 lett. b) TUF – con particolare riferimento alle fasi del sistema stesso ed ai Ruoli e Funzioni coinvolte, sono esposte nell'allegato 1 alla presente Relazione.

Al sistema di controllo interno si applicano le normative vigenti in materia, in particolare le disposizioni in vigore per le società quotate.

In occasione del ricevimento della relazione periodica del Comitato di Controllo Interno, il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, in base alle risultanze delle attività svolte nell'arco dell'esercizio.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 3 agosto 2016 ha deliberato di nominare il dott. Silvio Angori e l'ing. Paolo Pininfarina, congiuntamente, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Essi posseggono le caratteristiche richieste dal codice di Autodisciplina della Borsa Italiana in quanto amministratori esecutivi e dotati delle specifiche conoscenze richieste dal ruolo.

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di gestione interno;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- può chiedere alla funzione di internal audit verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale.

Delle attività svolte durante l'esercizio è stata data informativa nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e nei Consigli di amministrazione.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile dell'Internal Audit, Dott.ssa Elena Bocchino, è stato riconfermato nel suo incarico dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016 su proposta degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La remunerazione del Responsabile Internal Audit Preposto è coerente con le politiche aziendali e attraverso l'intervento dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno è dotato di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità pur non gestendo un budget specifico.

Il Responsabile Internal Audit non è dipendente della Società e non ha legami societari con la Società, la funzione è stata esternalizzata per ragioni di indipendenza dalle aree aziendali e per necessità di competenze adeguate; riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi.

Il Responsabile Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; ha riferito del proprio operato oltre che al Comitato Controllo e Rischi (e conseguentemente all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) ed al Collegio Sindacale anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni dei suddetti organi.

Ha mantenuto costanti rapporti con l'area dei sistemi informativi al fine di monitorarne l'affidabilità nell'ambito del piano di audit.

Le attività dell'Internal Audit nel 2016 hanno essenzialmente riguardato:

1. Il monitoraggio del rispetto dei protocolli aziendali nell'operazione di cessione di azioni al gruppo Mahindra;
2. il supporto alle funzioni aziendali per l'implementazione dell'Action plan derivante dal risk assessment e dall'aggiornamento del Modello 231;
3. il supporto alla società nella messa a punto dei protocolli e delle procedure necessari per l'adeguamento al nuovo Regolamento comunitario così detto "market abuse".

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs. 231/2001)

Pininfarina è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti.

A tale riguardo, la Società ha ritenuto opportuno dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello organizzativo) definito ai sensi del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001s.m.i., nominando nel contempo un Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso.

Attraverso l'adozione di tale Modello intende perseguire le seguenti finalità:

- individuare le aree che in ragione delle attività svolte, risultano astrattamente esposte al rischio di commissione dei reati;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche a danno dell'azienda;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Pininfarina, in quanto contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali Pininfarina intende attenersi ed ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività imprenditoriali;
- dotarsi di uno strumento che, anche attraverso lo svolgimento di appropriate attività di monitoraggio, consenta di disporre di adeguati strumenti di prevenzione dei reati;
- informare tutti coloro che operano con la Società che la violazione delle prescrizioni in esso contenute può comportare l'applicazione di apposite sanzioni fino alla possibile risoluzione del rapporto contrattuale.

Il Modello organizzativo della Società è composto da:

- una Parte Generale, avente la funzione di richiamare la finalità e le macro-caratteristiche del Modello, nonché di definire i principi di carattere generale che la Società pone come riferimento per la gestione dei propri affari;
- otto Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 per le categorie di reato rilevanti per la Pininfarina SpA, relative rispettivamente a: i. Reati in materia di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione, ii. Reati Societari, iii. Market Abuse, iv. Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, v. Reati Ambientali, vi. Delitti informatici e trattamento illecito di dati, vii. Delitti di criminalità organizzata, Reati Transnazionali, Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, Reati di ricettazione e riciclaggio, viii. Delitti di falsità in strumenti o segni di riconoscimento, contro l'industria e il commercio e in materia di diritto d'autore;
- un' Appendice Normativa, relativa al dettaglio dei reati disciplinati dal Decreto

Costituisce parte integrante del Modello il Codice Etico del Gruppo Pininfarina, applicabile a tutte le società direttamente o indirettamente controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, pur avendo considerato la possibilità sancita dal Legislatore (D.Lgs. 231/01, Art. 6 comma 4-bis) di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale, ha ritenuto che la composizione dell'Organismo in carica fosse idonea a soddisfare i requisiti attesi di indipendenza, professionalità, continuità d'azione e onorabilità. In particolare, l'Organismo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'efficacia del Modello organizzativo della Società (Organismo di Vigilanza) dal 3 agosto 2016 è costituito da:

- Dott. Fabio Ambrosiani (P)
- Dott. Gianfranco Albertini – direttore corporate & finance e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Dott.ssa Elena Bocchino – Responsabile internal audit.

Dal 1° gennaio al 3 agosto 2016 l'Organismo di Vigilanza era composto da: Carlo Pavesio (P), Gianfranco Albertini e Elena Bocchino.

Il Codice Etico del Gruppo ed un estratto del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società sono disponibili sul sito www.pininfarina.com (Finanza – Corporate Governance - Modello Organizzativo 231/01).

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2013 ha conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per il novennio 2013-2021.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale, così come riportato dall'art. 23 dello Statuto sociale. Può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016 ha riconfermato nell'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianfranco Albertini, direttore finanziario della società, in possesso dei requisiti statutari.

Il budget a disposizione del dirigente preposto è inserito in quello più vasto della Direzione Corporate e Finance di cui è il Direttore. I mezzi in termini di professionalità delle risorse sono forniti internamente dalla struttura del controllo di gestione e dell'amministrazione, esternamente da consulenti chiamati a seconda delle esigenze.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Non sono state definite formali modalità di coordinamento tra i soggetti di cui sopra in considerazione della prassi sempre seguita di tenere costantemente riunioni plenarie a cui partecipano i membri del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza, i Sindaci, il Responsabile dell'internal audit e l'amministratore incaricato del sistema del controllo interno.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alla legge, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e anche con l'ausilio dei Comitati consultivi, vigila per l'individuazione delle situazioni di conflitti di interessi, anche solo potenziali. Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha adottato il Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, aggiornato in data 19/09/2016 (disponibile sul sito www.pininfarina.com – Finanza – Corporate Governance - Regolamento operazioni con parti correlate).

13 NOMINA DEI SINDACI

Le proposte all'Assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità di cui allo statuto sociale, almeno 25 giorni prima dell'Assemblea.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori.

La verifica del rispetto di detti criteri, dopo la nomina, viene svolta con cadenza annuale.

Per la nomina del Collegio Sindacale, è previsto il meccanismo del voto di lista.

E' interesse della Società che si vengano a creare le condizioni per la nomina di componenti del Collegio Sindacale espressi dalle minoranze dei soci titolari, da soli o insieme ad altri, complessivamente di una quota minima di partecipazione (soglia minima 2,5% stabilita dalla Consob) tramite la presentazione di liste da parte di azionisti o gruppo di azionisti titolari di quote del capitale sociale coerenti con l'indicato obiettivo.

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, ai primi due posti della sezione relativa ai sindaci effettivi, candidati di genere diverso tra loro in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i

generi; qualora la sezione relativa ai sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, questi devono, per lo stesso fine, essere di genere diverso tra loro.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al quinto comma dell'articolo 15. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla società almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste depositate presso la sede sociale devono essere corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Le liste possono essere depositate tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra, anche se del caso nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato che consenta il rispetto della normativa in materia di equilibrio fra i generi. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, deve essere convocata al più presto l'assemblea per l'integrazione del Collegio nel rispetto di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Essendo stata presentata entro il termine dei 15 giorni antecedenti l'assemblea una sola lista, la Società ha provveduto ad informare il mercato tramite un comunicato stampa circa la possibilità di poter presentare liste, in base alla normativa vigente, da parte di azionisti che, da soli o insieme ad altri, fossero complessivamente titolari di almeno l'1,25% delle azioni fino a 10 giorni prima dell'assemblea.

Per il rinnovo del Collegio Sindacale è stata presentata una sola lista dall'azionista di maggioranza Pincar S.r.l. titolare, alla data, del 76,06% del capitale sociale, riportante l'elenco dei nominativi dei candidati alla carica di Sindaco. Tale lista è stata approvata all'unanimità dei voti meno uno in rapporto al capitale votante.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015, per scaduto triennio.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale rimarranno in carica sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

- Nicola Treves	Presidente
- Margherita Spaini	Sindaco effettivo
- Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo
- Maria Luisa Fassero	Sindaco supplente
- Alberto Bertagnolio Licio	Sindaco supplente

Nel corso dell'anno 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e la percentuale di partecipazione è stata del 100% con una durata media di circa 2 ore.

Numero delle riunioni programmate per l'esercizio in corso 8 di cui due già tenute alla data.

Alcuni Sindaci ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Si riportano le caratteristiche personali e professionali unitamente all'elenco delle cariche ricoperte alla data:

- **Nicola Treves** – Nato a Torino il 6 dicembre 1958. E' laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1985. E' iscritto dal 1987 all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le circoscrizioni di Ivrea-Pinerolo-Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice (Tribunale Civile e Penale di Torino).

INCARICHI - non ricopre incarichi in altre società quotate; in altre società finanziarie è sindaco effettivo in Fintorino S.p.A..

- **Margherita Spaini** - Nata a Torino il 7 febbraio 1961. E' laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1986. E' iscritta dal 1987 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino. Rivestiva la carica di Segretario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dell'Ordine di Torino-Ivrea-Pinerolo sino al 31 dicembre 2016. Attualmente è revisore della Compagnia di San Paolo.

INCARICHI – non ricopre incarichi in altre società quotate; in altre società finanziarie è amministratore non esecutivo della Cellino sim S.p.A.. In società di rilevanti dimensioni è componente del collegio sindacale della TRM S.p.A..

- **Giovanni Rayneri** – Nato a Torino il 20 luglio 1963. E' laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1988. E' iscritto dal 1989 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino.

INCARICHI - in società quotate è Sindaco effettivo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.; in altre società finanziarie è Sindaco effettivo Family Advisory SIM S.p.A. e Innogest Sgr SpA e consigliere della Aksia Group SGR SpA.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno sottoscritto al momento di presentazione della candidatura una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed in particolare:

- di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148, commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dall'art. 148 comma 3;
- di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
- di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Collegio ha valutato nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri membri applicando i criteri previsti dal Codice.

E' previsto che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata dell'interesse.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, il collegio si è coordinato con la funzione di internal audit, con il Comitato Controllo e Rischi e con l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendo uno scambio efficace di informazioni attraverso la costante partecipazione alle riunioni degli organi suddetti.

Vista l'approfondita esperienza che il Collegio Sindacale ha della Società e del settore di attività non sono state previste particolari iniziative volte alla loro conoscenza.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Anche al fine di assicurare l'omogeneità informativa, specie nell'interesse dei piccoli azionisti, Pininfarina mette a disposizione sul proprio *sito web* (www.pininfarina.com - Finanza), anche in lingua inglese, quanto segue:

- 1) il bilancio e le relazioni periodiche obbligatorie nonché, in generale, documenti e comunicazioni destinati al mercato, la relazione annuale di *corporate governance*, con i relativi allegati;
- 2) i dati storici ed attuali sulla società;
- 3) informazioni circa l'andamento del titolo.

L'Amministratore Delegato sovrintende ai rapporti con gli investitori istituzionali ed azionisti privati.

Non esiste una specifica struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti vista la dimensione della Società. E' stato individuato il dott. Albertini Gianfranco come *investor relations manager*.

A causa delle problematiche finanziarie emerse nell'arco dell'esercizio 2008, protrattesi anche negli esercizi successivi, e delle conseguenti negoziazioni con gli Istituti finanziatori, non è stato possibile comunicare informazioni al mercato se non attraverso i comunicati stampa diffusi volontariamente o a seguito di richiesta della Consob.

16 ASSEMBLEE

Le assemblee regolarmente costituite rappresentano l'universalità degli azionisti e le loro deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Essa può essere convocata anche fuori dal Comune dove ha sede la società, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile contenente quanto dalla medesima richiesto.

Nell'avviso possono essere previste la prima, la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione oppure può essere indicata un'unica convocazione alla quale si applicano per l'assemblea ordinaria le maggioranze indicate dall'art. 2368, 1° comma, secondo periodo e dall'art. 2369, 3° comma del codice civile e per l'assemblea straordinaria le maggioranze previste dall'art. 2369, 7° comma del codice civile.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato pervenuta alla società nei modi e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Il consiglio di amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica.

Le deleghe per la rappresentanza e l'esercizio del diritto di voto in assemblea possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso.

La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati; la società è tenuta ad effettuare la medesima richiesta su istanza di tanti soci che rappresentino la metà della quota minima di partecipazione stabilita per la presentazione delle liste di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio.

Lo Statuto non prevede la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c..

Pininfarina non ha adottato un apposito Regolamento assembleare ritenuto non necessario alla luce dell'esperienza di 30 anni di quotazione.

All'assemblea di bilancio del 12 maggio 2016 sono intervenuti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del dott. Garrone che ha scusato l'assenza, e tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il C.F.O. commentano adeguatamente l'andamento dell'esercizio con l'ausilio di slide e altra documentazione rispondendo a tutte le domande degli Azionisti.

Non ci sono stati interventi dei Presidenti dei vari comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale con l'acquisto della partecipazione di maggioranza (76% circa) da parte del gruppo Mahindra dalla Pincar S.r.l. – società in liquidazione. Tra l'inizio e la fine del 2016 la capitalizzazione di Borsa della Pininfarina S.p.A. è diminuita più del 50% a seguito, tra l'altro delle vicende societarie che hanno portato al cambiamento dell'azionista di maggioranza il 30 maggio 2016.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016, con il compito di esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

E' composto da tre amministratori indipendenti, e precisamente:

- Jay Itzkowitz (P)
- Romina Guglielmetti
- Sara Miglioli

Dal 1° gennaio al 3 agosto il Comitato era composto da: Romina Guglielmetti*, Enrico Parazzini e Roberto Testore.

*Dimissionaria dal 30/05/2016.

Nel corso del 2016 il Comitato per le operazioni con parti correlate si è riunito 3 volte .

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si registrano modifiche dalla chiusura dell'esercizio 2016.

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett b) TUF.

1) Premessa

Pininfarina mantiene nel continuo un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi completezza, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’ “insieme delle attività” sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema procedurale specificatamente definito che, disponibile e diffuso a tutto il personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia, in termini di disegno ed operatività.

Il Sistema è stato definito in coerenza con il modello di riferimento CoSO Report, che prevede la descrizione di: i) risk assessment ii) ambiente di controllo iii) sistemi informativi e flussi di comunicazione iv) attività di monitoraggio e v) attività di controllo.

Specifiche responsabilità in merito all’aggiornamento, applicazione e al monitoraggio nel tempo del Sistema definito sono state regolamentate internamente e diffuse alle strutture interessate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In questo paragrafo vengono rappresentate le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria attraverso le seguenti due distinte sezioni:

- a. Fase del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;
- b. Ruoli e Funzioni coinvolte.
 - a. Identificazione dei rischi sull’informativa finanziaria: per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

Il processo di identificazione è stato sviluppato sia con riferimento all’intero Gruppo sia a livello di processi per le Società ritenute significative.

Valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria: la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell’esistenza e dell’effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione è stata effettuata considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l’individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di Società che di processo.

A livello di Società sono stati identificati controlli di tipo “pervasivo” (Company Level Control), ovvero caratterizzanti l’intera Società.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo “specifico” ovvero applicabili a livello di singolo rischio identificato a livello di processo; a questo livello i controlli sono dettagliati in tutte le loro caratteristiche ed attributi, quali, ad esempio, controlli manuali e automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: al fine di valutare che il Sistema sia stato correttamente disegnato e sia operativo sono stati definiti specifici passi operativi rivolti sia ai responsabili dei controlli sia alla funzione di Internal Auditing, indipendente rispetto all'operatività dei controlli stessi.

In particolar modo il “disegno”, per ciascuno dei controlli posti in essere, è oggetto di valutazione ad inizio dell'anno e al verificarsi di eventi significativi, che possano avere un impatto sui rischi/controlli e/o sui processi (quali modifiche organizzative, cambiamenti di business, etc.). L'“operatività” dei controlli istituiti è valutata semestralmente tramite specifiche verifiche, poste in essere da parte del management responsabile delle attività/controlli.

Al Responsabile della funzione di Internal Auditing è affidata la responsabilità della valutazione “indipendente” dell'operatività del Sistema definito.

Gli eventuali aspetti di miglioramento emersi dal processo valutativo anzidetto e di rilievo per il Sistema generano specifici piani di azione finalizzati al tempestivo recupero degli stessi.

Nell'ambito del Sistema sono stati, inoltre, definiti specifici passi operativi di reportistica delle risultanze delle attività di controllo effettuate, sia con riferimento al “disegno” del controllo che con riferimento alla sua successiva “operatività”. A tal fine è previsto uno specifico flusso informativo sia dai responsabili dei processi (che, come detto, effettuano sia la valutazione del “disegno” che la valutazione dell' “operatività”) che dalla funzione di Internal Auditing verso il Consiglio di Amministrazione che si occupa della integrazione delle risultanze nonché della valutazione delle eventuali carenze.

- b. Il funzionamento del Sistema necessita di una chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità assegnati per la progettazione, implementazione, monitoraggio ed aggiornamento nel tempo del Sistema stesso.

In tal senso, il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne, nel tempo, sia il “disegno” (ovvero che il controllo, se operativo, è stato strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l'effettiva “operatività”; alla funzione di Internal Auditing sono state affidate responsabilità di verifica periodica del sistema.

Sulla base della reportistica periodica anzidetta il Dirigente Preposto ha redatto una relazione sull'efficacia del Sistema che, condivisa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è stata comunicata al Consiglio di Amministrazione. La relazione suddetta consente di produrre l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

TABELLA 2 –STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remuneraz.		Comitato per le operaz. con parti correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. Da TUF	Numero altri incarichi (***)	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ○	Paolo Pininfarina	1958	29/06/88	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M	X					9/10						
A.D. ○ ◇	Silvio Pietro Angori	1961	12/08/08 #	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M	X					10/10						
Amministr. ○	Gianfranco Albertini	1958	12/08/08 #	29/04/15	30/05/16	M	X					4/4	1/1					
Amministr.	Manoj Bhat	1973	03/08/16	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X			-	5/5						
Amministr.	Edoardo Garrone	1961	12/05/06	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X	2	4/5			2/2	P		
Amministr. ▷	Romina Guglielmetti	1973	29/04/15	29/04/15	30/05/16	M		X	X	X	8	4/4	1/1	M			-	M
Amministr. ▷	Romina Guglielmetti	1973	29/04/15	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X	X	X	8	5/5	-	P			3/3	M
Amministr.	Chander Prakass Gurnani	1958	30/05/16 §	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X			2	6/6						
Amministr.	Jay Itzkowitz	1960	03/08/16	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X	X	X	2	5/5	-	M	1/1	M	3/3	P
Amministr.	Licia Mattioli	1967	29/04/15	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X	X	X	9	7/10	-	M/M	-	M		
Amministr.	Sara Miglioli	1970	03/08/16	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X	X	X	-	4/5					3/3	M
Amministr.	Enrico Parazzini	1944	23/04/09	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X	-	5/5					-	P
Amministr.	Carlo Pavesio	1956	15/05/03	29/04/15	03/08/16	M		X			11	5/5			2/2	M		
Amministr.	Roberto Testore	1952	23/04/09	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X		5/5	1/1	P	2/2	M	-	M
Amministr.	Antony Sheriff	1963	03/08/16	03/08/16	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/18	M		X	X	X	4	5/5			1/1	P		

(segue) TABELLA 2 –STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione - Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remuneraz.		Comitato per le operaz. con parti correlate			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. Da TUF	Numero altri incarichi (***)	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Amministr. o	Gianfranco Albertini	1958	12/08/08 #	29/04/15	30/05/16	M	X					4/4	1/1							
Amministr.	Edoardo Garrone	1961	12/05/06	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X	2	4/5			2/2	P				
Amministr. ⋄	Romina Guglielmetti	1973	29/04/15	29/04/15	30/05/16	M		X	X	X	8	4/4	1/1	M			-	M		
Amministr.	Enrico Parazzini	1944	23/04/09	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X	-	5/5					-	P		
Amministr.	Carlo Pavesio	1956	15/05/03	29/04/15	03/08/16	M		X			11	5/5			2/2	M				
Amministr.	Roberto Testore	1952	23/04/09	29/04/15	03/08/16	M		X	X	X		5/5	1/1	P	2/2	M	-	M		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento									C.d.A.: N. 10			C.C.R.: N. 1			C.N.R.: N. 3			C.Op.P.C.: N. 3		

NOTE

I simboli di seguito indicati sono riferiti inseriti nella colonna "Carica"

o Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

⋄ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer - CEO)

▪ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID)

⋈ Si precisa che l'Aw. Guglielmetti aveva rassegnato le dimissioni in data 30/5/16. E' stata successivamente rinominata dall'Assemblea del 3/8/16

* Per la data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

Nominati ai sensi dell'art. 2386 comma 1 del CC dal CdA del 12/08/2008

§ Nominato ai sensi dell'art. 2386 comma 1 del CC dal CdA del 30/05/2016

TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Nicola Treves	1958	12/05/06	29/04/15	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2017	M	SI	7/7	18
Sindaco effettivo	Margherita Spaini	1961	29/04/15	29/04/15	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2017	M	SI	7/7	9
Sindaco effettivo	Giovanni Rayneri	1963	29/01/09	29/04/15	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2017	M	SI	7/7	34
Sindaco supplente	Maria Luisa Fassero	1953	29/04/15	29/04/15	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2017	M	SI	-	
Sindaco supplente	Alberto Bertagnolio Licio	1975	29/01/09	29/04/15	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2017	M	SI	-	
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento									
				N. 7					

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza)

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob